



**Assieme.  
Avanti DIRITTO !**

## **Rivendicazioni riguardanti la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**

### **È ora di agire.**

#### **Partecipazione, libertà di scelta, inclusione ORA!**

Con la ratifica, nell'aprile del 2014, della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD), la Svizzera si è impegnata a garantire alle persone con disabilità la partecipazione alla vita sociale su una base di uguaglianza e autodeterminazione. A tutt'oggi però, la realtà dei fatti è ben diversa: la Svizzera non ha un piano d'azione e molti ostacoli all'attuazione della CDPD non sono ancora stati eliminati! Le persone con disabilità e le loro organizzazioni sono stanche di aspettare ed esortano pertanto la Svizzera a darsi da fare una volta per tutte a favore della partecipazione, della libertà di scelta e dell'inclusione delle persone con disabilità. È ora di agire!

#### **La Svizzera necessita di un piano d'azione (artt. 4 e 33 CDPD)**

Gli ostacoli sono tanti: l'accesso carente alla formazione, le barriere architettoniche, la discriminazione sul posto di lavoro, l'assenza di diritti politici ecc. Tutti temi per i quali le persone con disabilità si battono da decenni. Ai fini di un'attuazione coerente della Convenzione, la Confederazione e soprattutto i Cantoni devono elaborare, assieme alle persone con disabilità e alle loro organizzazioni, un piano d'azione che fissi obiettivi concreti e misurabili. Le leggi e le misure vigenti devono essere completate e coordinate maggiormente in tutti gli ambiti. Successivamente, un ente indipendente dovrà verificare regolarmente che l'attuazione avvenga in modo coerente. Senza un piano non si farà nulla.

#### **Niente senza di noi**

Per il momento in Svizzera non vi è, in nessun ambito della società, una vera e propria partecipazione delle persone con disabilità. Eppure è una condizione imprescindibile ai fini della loro autodeterminazione e della loro piena inclusione. È quindi fondamentale migliorare la collaborazione tra le autorità a tutti i livelli, coinvolgendo le persone con disabilità e le loro organizzazioni, tenendo conto delle loro esperienze e delle loro rivendicazioni.

#### **Coerenza nell'attuazione dei diritti (ratifica del protocollo opzionale)**

Pur essendo consapevole da tempo dell'importanza di poter presentare ricorso individuale dinanzi al Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite ai fini di un effettivo riconoscimento dei diritti umani, la Svizzera non ha ancora ratificato il protocollo opzionale della CDPD. Il protocollo opzionale consentirebbe alle cittadine



e ai cittadini con disabilità che hanno esaurito tutte le possibilità di ricorso previste dal diritto svizzero, di rivolgersi direttamente al Comitato delle Nazioni Unite per fare esaminare le proprie richieste. La sua ratifica favorirebbe l'applicazione dei diritti sanciti dalla CDPD e le pari opportunità delle persone con disabilità.

### **Libera scelta del luogo di residenza e della forma abitativa (art. 19 CDPD)**

Per molte persone con disabilità non è per nulla scontato poter condurre una vita autodeterminata. In Svizzera infatti circa 30'000 persone con disabilità vivono in istituto. Troppi sussidi sono vincolati per legge a unità abitative in istituto e di riflesso mancano le risorse per finanziarie soluzioni residenziali alternative. E poiché scarseggiano gli alloggi adatti alle persone con disabilità a prezzi accessibili, le loro possibilità di scelta si restringono ulteriormente.

La libertà di scelta del luogo e della modalità di residenza è un'esigenza della CDPD: i Cantoni devono quindi impegnarsi maggiormente per sviluppare forme abitative che consentano alle persone con disabilità di condurre un'esistenza autonoma. Dev'essere inoltre elaborato un modello di assistenza coerente, flessibile e semplice che sostituisca l'attuale contributo per l'assistenza e permetta a tutte le persone con disabilità di fare capo ad assistenti personali.

### **Maggiore inclusione nella formazione (art. 23 CDPD)**

La Svizzera è ancora ben lontana da un sistema formativo inclusivo e non dispone nemmeno di una strategia politica per un'evoluzione in tal senso. In molti cantoni della Svizzera, bambini e adolescenti con difficoltà di apprendimento continuano ad essere indirizzati verso le scuole speciali. Inoltre capita sovente che le misure per la compensazione degli svantaggi e la necessaria assistenza non siano concesse a tutti i livelli di istruzione. Le offerte formative devono essere elaborate tenendo conto maggiormente delle esigenze delle persone con disabilità, garantendone l'accessibilità e il finanziamento. Esigiamo pertanto un cambiamento di rotta radicale nella politica della formazione, in modo che l'inclusione delle persone con disabilità e la disponibilità dei mezzi necessari siano un fatto scontato.

### **Coinvolgimento e partecipazione, grazie a un mercato del lavoro inclusivo (art. 27 CDPD)**

Numerose persone con disabilità subiscono discriminazioni nella ricerca di un impiego e sono vittime di violenza sul posto di lavoro. Rispetto alla popolazione in generale sono più raramente soddisfatte del loro impiego in termini di reddito e di condizioni di lavoro e la loro presenza nel mercato del lavoro è nettamente inferiore.

Particolarmente problematica è l'assenza di una protezione contro la discriminazione delle persone con disabilità nei confronti dei datori di lavoro privati. Inoltre, molte persone con disabilità lavorano in laboratori protetti, il che contrasta con il principio di una società inclusiva. Fintanto che i datori di lavoro non creeranno posti di lavoro adeguati e continueranno a mancare le offerte di sostegno, non potrà nascere un mercato del lavoro inclusivo. Servono quindi obiettivi vincolanti per l'occupazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro primario nonché offerte di sostegno per queste ultime e per i datori di lavoro. È ora che la Svizzera faccia finalmente un passo avanti nell'accesso al lavoro correttamente retribuito e nell'inclusività del contesto professionale.



### **Sviluppo coerente della protezione contro la discriminazione (art. 5 CDPD)**

In Svizzera le persone con disabilità non sono sufficientemente tutelate contro le discriminazioni nell'economia privata. Nei servizi, ad esempio, una persona non vedente, audiolesa o non udente che non può comunicare adeguatamente con la propria banca, non può difendersi. Occorre pertanto modificare la legge sui disabili (LDis), affinché anche il settore privato sia tenuto ad adottare adeguamenti proporzionati per consentire l'inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità.

### **Una persona, un voto – diritti politici per tutti (art. 29 CDPD)**

Oggi, le persone sottoposte a curatela generale non dispongono di alcun diritto politico a livello federale. Questa esclusione costituisce una limitazione pesante dei diritti politici dei diretti interessati. La loro opinione non conta; non sono riconosciuti come cittadine e cittadini a pieno titolo. L'esclusione sistematica di determinate persone con disabilità viola i valori fondamentali della nostra Costituzione e contrasta con i doveri sanciti dalla CDPD. Le persone con disabilità devono infatti poter partecipare senza limitazioni al processo politico.

### **Accesso alla giustizia (art. 13 CDPD)**

Spesso i procedimenti giudiziari risultano inaccessibili alle persone con disabilità per motivi concreti, ad esempio a causa delle barriere architettoniche presenti nei tribunali o delle procedure che non tengono conto delle loro esigenze. È quindi ora di predisporre ausili informativi e comunicativi quali il sistema di scrittura Braille, la lingua dei segni o le trascrizioni audio o video per l'intera durata dei procedimenti. Infine l'accesso alla giustizia negli ambiti del diritto delle assicurazioni sociali e della parità delle persone con disabilità non dev'essere precluso ai diretti interessati e alle loro organizzazioni per motivi finanziari.